

AUTORIZZAZIONE ALL'ACCESSO AI DATI PER REATI PUNITI CON PENA NON INFERIORE NEL MASSIMO A TRE ANNI

Alessio Gaudieri



**Corte di Giustizia, Grande Sezione, sentenza del 30 aprile 2024,
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bolzano, causa C-178/22, ECLI:EU:C:2024:371**

Segnaliamo ai lettori la recente sentenza della Corte di Giustizia UE, con la quale si è deciso che:
L'art. 15, par. 1, della direttiva 2002/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 luglio 2002, relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche (direttiva relativa alla vita privata e alle comunicazioni elettroniche), come modificata dalla direttiva 2009/136/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, letto alla luce degli artt. 7, 8 e

11 nonché dell'art. 52, par. 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, deve essere interpretato nel senso che esso **non osta a una disposizione nazionale che impone al giudice nazionale** – allorché interviene in sede di controllo preventivo a seguito di una richiesta motivata di accesso a un insieme di dati relativi al traffico o di dati relativi all'ubicazione, idonei a permettere di trarre precise conclusioni sulla vita privata dell'utente di un mezzo di comunicazione elettronica, conservati dai fornitori di servizi di comunicazione elettronica, presentata da un'autorità nazionale competente nell'ambito di un'indagine penale – **di autorizzare** tale accesso qualora quest'ultimo sia richiesto ai fini dell'accertamento di reati puniti dal diritto nazionale con la pena della reclusione **non inferiore nel massimo a tre anni**, purché sussistano **sufficienti indizi di tali reati** e detti dati siano rilevanti per l'accertamento dei fatti, **a condizione, tuttavia, che tale giudice abbia la possibilità di negare detto accesso** se quest'ultimo è richiesto **nell'ambito di un'indagine vertente su un reato manifestamente non grave**, alla luce delle **condizioni sociali** esistenti nello Stato membro interessato.

Normativa di riferimento

- Artt. 2, 5, 6, 9 e 15, direttiva 2002/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 luglio 2002, relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche (direttiva relativa alla vita privata e alle comunicazioni elettroniche)
- Art. 132, d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE.
- Artt. 624 e 625 c.p.
- Artt. 4 e 269 c.p.p.

Precedenti

- Corte di Giustizia, Grande Sezione, sentenza del 2 marzo 2021, *Prokuratuur (Condizioni di accesso ai dati*

relativi alle comunicazioni elettroniche), C-746/18, EU:C:2021:152

- Corte di Giustizia, Grande Sezione, sentenza del 21 marzo 2023, *Mercedes-Benz Group (Responsabilità dei produttori di veicoli muniti di impianti di manipolazione)*, C-100/21, EU:C:2023:229
- Corte di Giustizia, Nona Sezione, sentenza del 14 dicembre 2023, *Getin Noble Bank (Termine di prescrizione delle azioni di restituzione)*, C-28/22, EU:C:2023:992
- Corte di Giustizia, Prima Sezione, sentenza del 14 dicembre 2023, *Sparkasse Südpfalz*, C-206/22, EU:C:2023:984
- Corte di Giustizia, Quinta Sezione, sentenza del 17 novembre 2022, *Harman International Industries*, C-175/21, EU:C:2022:895
- Corte di Giustizia, Grande Sezione, sentenza del 26 febbraio 2019, *Rimšēvičs e BCE/Lettonia*, C-202/18 e C-238/18, EU:C:2019:139
- Corte di Giustizia, Grande Sezione, sentenza del 5 aprile 2022, *Commissioner of An Garda Síochána e a.*, C-140/20, EU:C:2022:258
- Corte di Giustizia, Grande Sezione, sentenza del 21 giugno 2022, *Ligue des droits humains*, C-817/19, EU:C:2022:491

[c-178_22Download](#)